

rito di maggior durata.

Si osserva intanto che le domande di ottenere sollecitamente le polizze sono state sempre pressanti dalla fine del 1913 in poi, e in successivi comunicati agli agenti e a mezzo della stampa si è data notizia che le polizze sarebbero state emesse dopo la determinazione delle quote di riparto e dopo il trasferimento del patrimonio all'Istituto. L'inizio del pagamento delle quote ai recedenti ha determinato una maggiore insistenza da parte degli assicurati, i quali conoscono per avviso inserito nel personale libretto quitanze, che riceveranno dall'Istituto anche la polizza che indicherà il capitale assicurato, col premio unico iniziale e col premio mensile. Le richieste sia a mezzo degli Ispettori e degli agenti, sia dirette, sono più pressanti, perchè molti assicurati sperano di ottenere i prestiti dopo la emissione delle polizze. E d'altra parte, la grande maggioranza è sollecitata da vivo desiderio di conoscere le somme assicurate, essendo avvenuto che le quote di riparto non sono da essi conosciute, mentre la diffusione delle tariffe fatta dalla Cassa nel 1913 a mezzo di 300.000 copie del Bollettino ha lasciato pochi ricordi. Cosicchè aumentano sempre le richieste individuali degli assicurati per avere conoscenza diretta dall'Istituto delle quote di riparto e dei capitali assicurati. Finora, ad eliminare l'onere di tale corrispondenze individuale, si è cercato di persuadere gli agenti di dare essi stessi le notizie agli assicurati comunicando che le polizze saranno emesse tra qualche mese. Sarà opportuno, in dipendenza delle previsioni sul tempo occorrente per le operazioni ancora da compiere, darne notizia agli agenti affinchè possano rassicurare gli assicurati, eliminando cause di lagnanze, di cui gli agenti stessi si fanno di frequente interpreti.